

il fedelissim



58° ANNO DI FONDAZIONE

AFFILIATO ALLA FEDERAZIONE ITALIANA SOSTENITORI SQUADRE CALCIO SEZIONI: Bicocca - Sacro Cuore - Ospedale Maggiore - Momo - Arona - Sizzano - Cerano

DOMENICA 2 OTTOBRE 2022 - ANNO LVIII - N° 4 - OMAGGIO DEL CLUB FEDELISSIMI NOVARA CALCIO

UNITI CONTRO LO SQUADRONE BIANCO... ROSSO



NOVARA-L.R. VICENZA



6ª GIORNATA - DOMENICA 2 OTTOBRE 2022 - ORE 14.30

A DISPOSIZIONE:

- 12 Menegaldo
- 22 Desjardins
- 4 Di Munno
- 5 Bonaccorsi
- 10 Marginean
- 11 Peli
- 15 Khailoti
- 18 Diop
- 20 Tavernelli
- 24 Buric
- 30 Calcagni
- 35 Amoabeng
- All. Cevoli

SQUALIFICATI:

Benalouane



A DISPOSIZIONE:

- 1 Bržan
- 2 Valietti
- 4 Corradi
- 10 Giacomelli
- 11 Rolfini
- 14 Padella
- 17 Scarsella
- 19 Begic
- 20 Jimenez
- 21 Cataldi
- 22 Grandi
- 23 Cappelletti
- 24 Alessio
- 73 Sandon
- 88 Oviszach
- 94 Busatto
- All. Baldini

ARRIVA IL VICENZA SPECIALISTA IN RIPESCAGGI

Se non è un record poco ci manca. Dal 2005 al 2020 il Vicenza ha usufruito di 4 promozioni in B a tavolino. La più clamorosa nell'estate del 2014 quando era stato il Novara a presentare (da solo) ricorso contro la decisione di restringere la B a 21 squadre. La storia del Vicenza sarebbe probabilmente finita nell'estate 2018 se Renzo

Rosso non avesse deciso di trasferire nel capoluogo il titolo sportivo del Bassano recuperando l'antica denominazione di Lanerossi che fa sognare gli sportivi di ogni latitudine che ricordano la squadra che sfiorò lo scudetto con Paolo Rossi alla guida di un attacco fenomenale. Il Vicenza resta un club ricco di fascino.



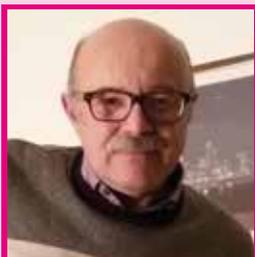
Avv. Riccardo Lanzo
Studio Legale IUS 40

C.so Felice Cavallotti 40 - Novara
 Tel. 0321.1828030 - www.ius40.it

Gorgonzola



IGOR: SORTEGGIATO IL GIRONE CHAMPIONS



di Attilio Mercalli

Prosegue sempre a ranghi ridotti la preparazione della Igor Volley Novara verso l'inizio del campionato, previsto per domenica 23 ottobre, con in questo week end la partecipazione al tradizionale quadrangolare della "Brisaola" di Chiavenna. Alle 5 giocatrici che avevano iniziato il percorso formativo stagionale, nella scorsa settimana si sono aggregate altre due new entry, reduci dai loro impegni con le rispettive nazionali. Sono infatti arrivate la milanese Julia Ituma, 192 cm classe 2004, di ruolo schiacciatrice opposto, neo campionessa europea Under 19 con l'Italia e Mvp della manifestazione continentale giocata a Skopje e Lucia Varela Gomez, 196 cm classe 2003, centrale spagnola da La Coruna, ma prelevata dal club di Gran Canaria e recentemente protagonista con la nazionale iberica della storica qualificazione ai prossimi Europei seniores. Salito quindi a

7 il gruppo agli ordini di Davide Baraldi che sostituisce pro tempore l'head coach Stefano Lavarini impegnato alla guida della Polonia nel campionato mondiale in corso di svolgimento tra Olanda e Polonia appunto. Un mondiale che vede protagoniste le altre 7 atlete del roster della Igor; 5 nella rappresentativa italiana, le centrali Chirichella, Bonifacio e Danesi, la schiacciatrice Bosetti e il libero Fersino, più le due straniere Karakurt nella Turchia e la palleggiatrice new entry, Poulter, con gli Stati Uniti. Tornando invece ai fatti del club, detto che la squadra verrà presentata alla città giovedì 20 ottobre alle 19 presso il Teatro Coccia, prosegue la campagna abbonamenti alla stagione per il campionato e per la Champions League. Champions che ha dato il suo verdetto nella composizione dei gironi preliminari. Non troppo fortunata nel sorteggio la squadra novarese che, partendo dalla seconda fascia di merito e quindi non essendo testa di serie in uno dei 5 gruppi, ha pescato le campionesse in carica del Vakifbank Istanbul, che quest'anno presenteranno le ex azzurre Egonu e Daalderop, le tedesche

il fedelissimo

Direttore Responsabile **MASSIMO BARBERO**
Collaboratori

DANIELA BAGGIANI - ADRIANA GROPPETTI

ROBERTO CARRARA - SIMONE CERRI

MASSIMO CORSANO - DANIELE FARANA

THOMAS GIANOTTI - FABRIZIO GIGO

ENEA MARCHESINI - ATTILIO MERCALLI

GIANNI MILANESI - PAOLO MOLINA

PIERGIUSEPPE RONDONOTTI - ROBERTO FABBRICA

Foto gentilmente concesse da

NOVARA FOOTBALL CLUB, FORZANOVARA.NET

ARCHIVIO BEPPE VACCARONE

Impaginazione

SIMONE BELLAN

Stampa

ITALGRAFICA - NOVARA

Via Verbanò, 146 - Tel. 0321.471269

Aut. Trib. Novara N° 181 del 24/2/1967



Le nuove arrivate Varela Gomez e Ituma

del Potsdam e una formazione che scaturirà dal preturno tra Stella Rossa Belgrado, le finlandesi del Kuusaro, il Mladost Zagabria e le slovene del Calcit.



2022
2023

CAMPAGNA ABBONAMENTI

PARTERRE PLATINUM

INTERO 300€ | RIDOTTO 250€

GRADINATA TOP

INTERO 200€ | RIDOTTO 160€

*per entrambi gli abbonamenti sono previste:
13 gare di Regular Season + 7 Gare di Play-Off
+ 6 gare di Champions League

Modalità di sottoscrizione (maggiori info su agilvolley.it):

Dal 14 settembre sarà possibile sottoscrivere nuovi abbonamenti sul sito www.vivaticket.com e presso il Pala Agil di via Manzoni 29 a Trecate con i seguenti orari: martedì e giovedì dalle 15 alle 19; mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12. Non sarà possibile rinnovare o acquistare abbonamenti presso il Pala Igor in occasione delle partite.

RITIRO TESSERE: Chi acquista la tessera online, potrà passarla a ritirare in sede AGIL negli orari sopra elencati oppure in cassa, al Pala Igor, in occasione della prima partita casalinga. Per gli abbonamenti sottoscritti fisicamente, invece, la tessera sarà consegnata immediatamente.

Riduzioni e precisazioni: Under 14, over 65, studenti universitari e militari. Tutti i ragazzi che all'atto della sottoscrizione dell'abbonamento o dell'acquisto del biglietto non hanno ancora compiuto 14 anni, tutti i tifosi che hanno già compiuto il 65° anno, studenti universitari (muniti di tesserino universitario), militari e Forze dell'Ordine potranno usufruire dell'ingresso "ridotto" sia sull'abbonamento che sul singolo biglietto.

**di Massimo Barbero**

“Che bello, che bello. È stato bellissimo!”. Sono parole del presidente Ferranti che quando vuole esprimere il suo entusiasmo ha gli occhi che gli brillano come quelli di un bambino. Stavolta ci appropriamo di questo “incipit” perché non riusciremmo a trovare attacco migliore per descrivere le nostre sensazioni. Siamo reduci da un derby giocato alla grande e vinto meritatamente e ci aspetta una sfida sul nostro campo contro una squadra che l'anno scorso militava in serie B e che rimane la più seria candidata alla vittoria finale. Che cosa potremmo desiderare di più e di meglio dalla nostra passione più grande? Stiamo vivendo un momento semplicemente esaltante. E pensare che un anno fa di questi tempi (3 ottobre) eravamo ancora a digiuno di vittorie in serie D. Quanta strada abbiamo fatto in dodici mesi! La nostra gratitudine nei confronti di chi ci ha riportato nel calcio professionistico è infinita. E pensare che il derby di Vercelli era cominciato nella maniera peggiore. Dopo 4 calci d'angolo battuti da noi hanno segnato loro. Quando Della Morte ha infilato l'angolino alla destra di Pissardo è tornato per un attimo lo spettro di tante beffe

QUANDO IL NOVARA ENTUSIASMA...

Da Vercelli con l'orgoglio per una squadra che piace a tutti



FOTO GIANFRANCO GIZZI

Azzurri in festa dopo il pareggio di Gonzalez

vicine e lontane con partite con la Pro decise da un episodio, da un gol preso a pochi secondi dall'inizio o a pochi secondi dalla fine. Stavolta no, stavolta non poteva andare così. Perché in campo c'era una squadra vera pronta a lottare su ogni pallone. Il centrocampista ha disputato un primo tempo stratosferico. Rocca continuava a saltare il diretto avversario, Masini faceva la spola da una parte all'altra del rettangolo di gioco, Ranieri stava un passo indietro per andare a chiudere e rilanciare l'azione. Dietro i nostri difensori hanno annullato i quattro attaccanti schierati da un

presuntuoso Paci. Comi, l'eroe di tanti derby, si è fatto notare solo per aver salvato sulla linea un gol ormai fatto di Benalouane.

E quando la Pro pensava di arrivare all'intervallo con il prezioso vantaggio ecco la gemma di Pablo. Pablo è questo, prendere o lasciare. Non lo vedi durante tutto un precampionato nel quale la gente sentenzia che non abbia più le gambe per la C, ma quando si torna a giocare sul serio... riecco il giocatore che ci incanta da 13 anni a questa parte. Dal suo sinistro può nascere sempre qualcosa di magico, in qualsiasi momento.

Nella ripresa la nostra supremazia è parsa meno netta. Paci ha cambiato un paio di uomini riequilibrando le forze in campo. Ma a legittimare la nostra vittoria ci sono l'occasione non concretizzata da Pablo (anziché tirare ha cercato Bortolussi in mezzo) e quella del possibile 3-1 fallita da Tavernelli nel finale.

A pochi secondi dalla conclusione del recupero Carrione ha voluto fare un regalo al Vicenza espellendo Benalouane per un intervento parso ai più estremamente pulito. Pazienza, in settimana Cevoli troverà le contromisure giuste per sostituire l'uomo più carismatico della nostra difesa.

Sarà stimolante vedere sul nostro campo la squadra che a detta del suo presidente dovrebbe vincere il campionato con 20 punti di vantaggio. Sarà stimolante vedere il duello tra il lezioso (ma delizioso) Ronaldo ed i nostri centrocampisti. Sarà stimolante vedere due ragazzi cresciuti a Novarello quali Bellich e Stoppa partire titolari in una grande che vuol vincere il campionato senza mezzi termini a conferma della qualità del lavoro svolto dal nostro settore giovanile.

Sarà importante esserci per dimostrare che Novara ha fame di calcio e sogna che Novara-Vicenza torni presto a giocare in altre categorie... Che domenica ci aspetta, che emozioni...

Forza Novara sempre!!!

ITOF

**SOSTIENE LO SPIRITO SPORTIVO
COME VALORE DI CRESCITA,
PUNTO D'INCONTRO E CONDIVISIONE**

Via Perrone, 5/A - Novara
Tel. 0321.620141



RISULTATI

4ª GIORNATA

Albinoleffe - Vicenza	1-1
Arzignano V. - Piacenza	3-0
Feralpialò - Pergolettese	1-0
Lecco - Pro Sesto	0-2
Mantova - Trento	2-1
Novara - Virtus Verona	0-0
Padova - Pro Patria	3-0
Renate - Juventus NG	3-2
Sangiuliano - Pordenone	0-1
Triestina - Pro Vercelli	1-1

5ª GIORNATA

Lecco - Mantova	3-0
Pergolettese - Arzignano V.	1-1
Piacenza - Albinoleffe	2-2
Pordenone - Padova	0-1
Pro Patria - Renate	1-1
Pro Sesto - Sangiuliano	1-2
Pro Vercelli - Novara	1-2
Trento - Triestina	1-1
Vicenza - Juventus NG	12/10
Virtus Verona - Feralpialò	0-1

PROSSIMI TURNI

6ª GIORNATA

Sabato 24 settembre

Albinoleffe - Lecco
Arzignano V. - Trento
Juventus NG - Pergolettese
Mantova - Pro Sesto
Novara - Vicenza
Padova - Feralpialò
Pro Patria - Pro Vercelli
Renate - Pordenone
Sangiuliano - Piacenza
Triestina - Virtus Verona

7ª GIORNATA

Domenica 2 ottobre

Albinoleffe - Novara
Feralpialò - Pro Vercelli
Lecco - Sangiuliano
Pergolettese - Padova
Piacenza - Juventus NG
Pordenone - Arzignano V.
Pro Sesto - Triestina
Trento - Renate
Vicenza - Pro Patria
Virtus Verona - Mantova

CLASSIFICA SERIE C GIRONE A 2022/2023

SQUADRA	TOTALE								CASA					TRASFERTA				
	PT	G	V	N	P	F	S	DR	V	N	P	F	S	V	N	P	F	S
PADOVA	12	5	4	0	1	8	3	5	2	0	0	5	1	2	0	1	3	2
FERALPISALÒ	12	5	4	0	1	5	1	4	1	0	1	1	1	3	0	0	4	0
NOVARA	11	5	3	2	0	8	4	4	1	2	0	4	2	2	0	0	4	2
PORDENONE	10	5	3	1	1	6	2	4	0	1	1	1	2	3	0	0	5	0
ARZIGNANO V.	9	5	2	3	0	7	3	4	1	1	0	4	1	1	2	0	3	2
SANGIULIANO	9	5	3	0	2	9	7	2	1	0	1	4	3	2	0	1	5	4
PRO PATRIA	8	5	2	2	1	6	5	1	1	2	0	5	2	1	0	1	1	3
RENATE	8	5	2	2	1	7	7	0	2	0	0	4	2	0	2	1	3	5
L.R. VICENZA	7	4	2	1	1	12	4	8	2	0	0	10	1	0	1	1	2	3
LECCO	7	5	2	1	2	7	8	-1	2	0	1	5	2	0	1	1	2	6
PERGOLETTESE	7	5	2	1	2	5	5	0	2	1	0	5	2	0	0	2	0	3
PRO VERCELLI	5	5	1	2	2	5	8	-3	1	1	1	3	3	0	1	1	2	5
JUVENTUS NG	4	4	1	1	2	6	6	0	1	0	1	3	2	0	1	1	3	4
TRIESTINA	4	5	0	4	1	4	6	-2	0	1	1	1	3	0	3	0	3	3
TRENTO	4	5	1	1	3	8	9	-1	1	1	1	7	5	0	0	2	1	4
PRO SESTO	4	5	1	1	3	6	11	-5	0	1	2	3	5	1	0	1	3	6
ALBINOLEFFE	3	5	0	3	2	5	8	-3	0	1	1	1	2	0	2	1	4	6
VIRTUS VERONA	3	5	0	3	2	3	6	-3	0	1	2	2	5	0	2	0	1	1
MANTOVA	3	5	1	0	4	5	13	-8	1	0	1	3	3	0	0	3	2	10
PIACENZA	2	5	0	2	3	4	10	-6	0	2	1	3	5	0	0	2	1	5

CLASSIFICA MARCATORI

4 GOL: Ferrari (Vicenza).

3 GOL: **Tavernelli**, Cocco (Albinoleffe), Della Morte (Pro Vercelli), Liguori (Padova).

2 GOL: **Galuppini**.

1 GOL: **Benalouane, Carillo, Gonzalez.**



PREMIO "IL FEDELISIMO" 2022-2023

3ª - NOVARA-TRIESTINA

Luigi Carillo	3
Michele Rocca	2
Simone Ciancio	1

4ª - NOVARA-VIRTUS VERONA

Yohan Benalouane	3
Roberto Ranieri	2
Luigi Carillo	1

5ª - PRO VERCELLI-NOVARA

Pablo Andrés González	3
Michele Rocca	2
Roberto Ranieri	1

CLASSIFICA GENERALE

Michele Rocca	7
Pablo Andrés González	6
Luigi Carillo	4
Yohan Benalouane	3
Roberto Ranieri	3
Camillo Tavernelli	3
Francesco Galuppini	2
Simone Ciancio	1
Lorenzo Peli	1



Michele Rocca

FOTO GIANFRANCO GOZZI

PIERANGELO SANDRI

Cell: 329 2218839

CONFENZA (PV)

- ▲ Tinteggiature - Verniciature interni ed esterni
- ▲ Isolamento termico a cappotto
- ▲ Decorazioni - Cartongesso
- ▲ Sverniciatura - Verniciatura serramenti e persiane

**di Thomas Gianotti**

Vincere un derby in trasferta non è mai semplice, vincerlo con una dimostrazione di forza e superiorità così evidenti non porta a casa soltanto tre punti ma qualcosa di molto più importante in termini di consapevolezza, mentalità ed entusiasmo. Esser andanti in svantaggio nella gara di Vercelli, averla recuperata e poi ribaltata sono la conferma di quanta qualità abbia questa squadra che, oltre ai risultati, gioca anche un ottimo calcio e la classifica è solo la ciliegina sulla torta. È vero che la strada è certamente lunga ma

UNA PARTITA IN MENO AL NOSTRO RITORNO

Avanti così!

intanto godiamoci tutto ciò che di bello stanno facendo i ragazzi di Cevoli, siamo pur sempre una neopromossa che ha tutta l'intenzione di dare fastidio a tutte le squadre che sono partite coi favori del pronostico, tra cui l'avversario di oggi, il Vicenza. I veneti, allenati da Baldini, giocano un calcio assolutamente offensivo, infatti la squadra biancorossa vanta il miglior attacco del girone pur con una gara in meno, quindi è sicuramente un gruppo capace di metter in difficoltà chiunque e di saperlo fare con diverse soluzioni offensive, senza dimenticare che anche in difesa sanno imbrigliare gli avversari. Forse più del derby di Vercelli sarà complicata la gara di oggi, dove sarebbe fantastico confermare quanto di buono fatto

sino ad oggi ed eventuali altri tre punti ci farebbe guadagnare, oltre che spazio in classifica, anche maggior considerazione da parte degli avversari. Finalmente siamo tornati a divertirci e vedere la gente

sugli spalti che soffre e lotta come i ragazzi in campo per un obiettivo comune, tutto ciò è qualcosa di sensazionale che ormai avevamo quasi scordato. Avanti così allora e ne vedremo delle belle!

**Galuppini insacca il pallone del definitivo 2-1 nel derby**

FOTO FRANCO GOZZI

LA CERTEZZA DI PIACERE.



di Fabrizio Gigo

Ciao Michele, piacere di fare la tua conoscenza e ben arrivato al Club dei Fedelissimi.

Un saluto ai tifosi azzurri e a voi Fedelissimi.

Parliamo piacevolmente della gara di ieri: in palio c'erano non solo i tre punti, ma anche il prestigio di aggiudicarsi un derby affascinante che ha radici lontane. Siete stati autori di una partita a tratti autoritaria e avete meritato ampiamente la vittoria.

Sapevamo che era una partita speciale, che abbiamo preparato molto bene e con la dosata carica agonistica. Fortunatamente è andata bene, ritengo che abbiamo disputato la migliore partita sin qui come organizzazione di gioco e temperamento e credo non si offenda nessuno se dico che il risultato ci sta un poco stretto.

In effetti, guardando la mole di gioco e il possesso palla soprattutto del primo tempo manca alla tua squadra qualche marcatura in più. Forse il gol subito ha modificato qualcosa? Io ho visto la gara dalla TV e non vi ho mai visto disuniti, nervosi o frettolosi dopo essere passati in svantaggio, è stata una bella dimostrazione di forza la vostra?

Direi di sì, non solo tecnica ma, soprattutto mentale. Una volta sotto non ci siamo scoraggiati, siamo stati pazienti e consapevoli delle nostre qualità. Abbiamo continuato a fare gioco e a mettere in pratica quello che prepariamo durante la settimana. Dobbiamo ancora lavorare molto, perché siamo andati in svantaggio dopo pochi minuti e ci era già capitato in altre partite e non sempre puoi essere in grado di ribaltare il risultato

IL PROTAGONISTA: MICHELE ROCCA

Piedi buoni e tanta determinazione le armi vincenti dell'azzurro



Centrocampista classe 1996

perché incontreremo avversari che si chiudono e addormentano la partita. Inoltre, dobbiamo essere più cattivi e più concreti sotto porta. Nella ripresa abbiamo sofferto un po' il ritorno della squadra di casa, ma potevamo anche chiudere la partita grazie alle nostre ripartenze.

Tu hai respirato per un anno anche l'aria di Vercelli; poco più che ventenne hai trascorso una stagione di B con le "bianche casacche". A tuo dire è stata una stagione negativa, ti sei riscattato ieri con i nostri colori grazie ad una prova maiuscola, per me sei stato il migliore in campo.

Grazie per i complimenti e sì, tornando ai mie trascorsi alla Pro Vercelli, diciamo che non è stata una parentesi felice della mia carriera. Ci sono state alcune incomprensioni con l'allenatore e in 5 mesi ho collezionato solo quattro presenze e poi me ne sono andato.

Non hai segnato, ma hai fatto segnare e la gioia è stata comunque incontenibile.

Avevo promesso che avrei esultato in caso di segnatura, il gol non è arrivato ma arriverà e ovviamente ho gioito per i gol dei miei compagni.

Tu hai debuttato in serie A con la maglia della Samp, se non erro il 28/09/2015 in un 2-1 dell'Atalanta contro i blucerchiati. Cosa si prova in quel momento, quando entri in campo?

Un'emozione grandissima, si corona il sogno di qualsiasi ragazzo che inizia a giocare a calcio da bambino e che sogna di calcare i palcoscenici della massima serie. Purtroppo, dopo quell'apparizione a Bergamo non ho più giocato. Rimane l'esperienza maturata durante gli allenamenti, i ritiri e le convocazioni. Da lì ho iniziato a girare un po' in prestito e a farmi un po' di esperienza nelle serie minori.

Cosa ti ha insegnato maggiormente quella stagione?

Ho imparato tanto, stare a contatto con giocatori di un certo livello ti aiuta, ti fa crescere sotto tanti aspetti. Sono convinto che

un giovane, anche se non gioca, apprende maggiormente in un club di serie A piuttosto che scendere di categoria e giocare con maggiore frequenza in una serie minore. Io avevo diciotto anni e dopo il trasferimento ho considerato tale esperienza una grande opportunità formativa, facendo tesoro di quanto imparato, impiegando tale esperienza negli anni a venire.

Hai fatto parecchia serie B: c'è molta differenza con l'attuale serie C oppure trovi delle similitudini?

Sostanzialmente può non esserci tantissima differenza, nel senso che sono entrambi due campionati competitivi. Ovviamente più sali di categoria più aumentano tutti i tipi di qualità, non solamente tecniche, ma anche fisiche e organiche. Però, da quello che ho visto negli ultimi anni ci sono parecchie squadre con giocatori di serie C che non hanno mai disputato la "B" ma che possono benissimo militare in categorie maggiori. Nel nostro mestiere, purtroppo, oltre alle capacità incidono la fortuna che ti presenta l'opportunità giusta o gli infortuni. Non sottovaluterei neanche il fattore ambientale. Allenarsi e giocare in un ambiente sano, lontano da polemiche e scricchiolii societari aiuta a fare bene e a concentrarsi solo sul campo. Nel complesso mi sento di aggiungere che il livello della serie C si è recentemente alzato.

Siete una rosa molto abbondante e competitiva. L'intercambiabilità degli elementi potrebbe essere l'arma vincente del Novara?

Assolutamente; se vogliamo competere con le altre squadre di vertice che hanno ambizioni importanti dovremo essere tutti bravi. Una rosa ampia e competitiva è fondamentale in funzione di una stagione lunga, con turni serrati e con l'impiego dei 5 cambi per partita. Non è un discorso solo di

far rifiatore o meno un giocatore o sostituirlo in caso di infortunio, è fondamentale l'allenamento. Più la rosa è forte e più è performante la sessione di allenamento che ci mette a confronto tutti e 26. Ognuno di noi farà la propria parte e vi assicuro che è così, in allenamento e in campionato.

Il tuo miglior numero 8 di sempre, a parte Matteo Lazzarini, un tifoso azzurro col quale ho condiviso tante stagioni di calcio amatoriale?

Un numero 8 ideale ... direi Claudio Marchisio, nonostante io sia un tifoso interista lui mi è sempre piaciuto e credo di essermi involontariamente ispirato.

Per la serie "giocare di anticipo"... la prossima domanda era: ieri ho visto la partita in TV, guardandoti giocare ho visto un po' di Marchisio e un po' di Buzzegoli, è un complimento naturalmente...

È un grande complimento essere stato avvicinato a questi due giocatori. L'ex juventino non ho avuto modo di incrociarlo sui campi, purtroppo, però con Buzzegoli ho avuto modo di allenarmi quando ero nelle giovanili azzurre ed è stato un giocatore davvero notevole.

Raccontami del tuo periodo nelle giovanili dell'Inter?

L'opportunità di entrare a far parte della squadra nerazzurra mi si è palesata quando avevo solo dieci anni. Da lì ho fatto tutta la trafila delle giovanili fino al prestito alla Sampdoria. È stata un'esperienza emozionante e molto formativa.

Hai disputato il torneo "Quattro Nazioni" con l'Under 20 azzurra o sbaglio?

Non sbagli, l'ho giocato e vinto ben due volte.

Cosa si prova ad indossare la maglia azzurra?

È fantastico, è stimolante, appagante. Ovvio, non è come indossare la maglia della nazionale maggiore dove hai gli occhi di una intera nazione addosso, comunque è stato un grande motivo di orgoglio.

A proposito di successi giovanili, con l'Inter nel 2015 hai vinto il torneo di Viareggio. La competizione toscana anni fa era una vetrina prestigiosa, un palcoscenico importante a livello europeo. I campionati si fermavano per la disputa di questo torneo. Pare abbia perso parte del suo fascino oggi, perché?

Gli anni d'oro della "Coppa Carnevale" non li ho vissuti data la mia età, ne ho sentito parlare o ho avuto modo da piccolo di vedere alcune partite alla televisione. Recentemente, ho saputo che molte squadre importanti che in passato presenziavano regolarmente non partecipano più, non so se hanno rifiutato l'invito per motivi economici o non sono state più invitate. Mi auguro che possa presto tornare ad essere un torneo blasonato come un tempo perché per un giovane il competere contro pari età dei campionati esteri è molto eccitante e formativo.

Te lo avranno già domandato

ma te lo chiedo lo stesso anche se sembro Fabio Fazio. Una curiosità: è vero che tuo padre è il presidente e il fondatore del Parco Faunistico La Torbiera di Agrate Conturbia?

Sì, lo è. Il parco lo ha creato lui quando era ancora un ragazzino di 17 anni. Papà ha lasciato Milano da ragazzo trasferendosi qui per intraprendere questa avventura imprenditoriale.

Cavoli, aveva le idee chiare e molta determinazione sin da ragazzo. L'attività di tuo padre ha indirettamente interferito con le tue aspirazioni oppure no?

No Fabrizio. Sin dall'età di cinque anni avevo in testa di giocare a pallone e ho incominciato a sognare di diventare un calciatore professionista. La mia famiglia non mi ha mai ostacolato, mi ha fatto studiare e una volta conseguita la maturità mi ha lasciato scegliere la mia professione senza spingermi o indirizzarmi verso una strada a loro più congeniale. Per fortuna sono riuscito ad esercitare la professione che sognavo e mi sento molto fortunato.

Fortunato e determinato tu e intraprendente e visionario tuo padre, aggiungo io. Portagli il mio personale attestato di stima perché è un parco che frequento spesso con le mie bambine e che, immagino, abbia vissuto nel passato recente, un momento piuttosto delicato, vedi covid e tutto il resto.

In effetti, è stato piuttosto difficile sopravvivere e ripartire nei mesi

scorsi, tra restrizioni, aperture a singhiozzo ed enormi costi di gestione. Comunque, grazie Fabrizio, glielo dirò.

Prima dei saluti ti domando: in tempo di ristrettezze economiche, quante maglie ti concedono di regalare per questa stagione? Sai, avrei sempre il mio amico tifoso che vorrebbe la tua numero 8...

Siamo ancora in fase di trattativa con la società! Speriamo di vincere ancora tante partite al fine di poter accontentare tutti voi tifosi. **Allora mi permetto di prenotare una entro la fine della stagione così faccio contento il mio amico Matteo che ha la maglia numero 8 di Steven Gerrard e vorrebbe anche la tua da mettergli vicino; non male la compagnia eh?**

Non male no, anche se mi pare un po' eccessivo l'accostamento, comunque mi tengo stretto il complimento.

Michele io ti ringrazio per la piacevole chiacchierata e ti faccio un grande in bocca al lupo per la tua stagione e per il prosieguo di campionato del nostro Novara FC. PS: prima che il telecronista di RAI Sport ti eleggesse come migliore in campo io avevo già assegnato a te la mia preferenza.

Che ruffiano, farò del mio meglio per regalarti la maglia, ho capito! **Si vede che leggi il Fedelissimo! Grazie e... Finisci tu...**

Forza Novara?
Sempre!

PATRIOLI
prodotti per bar e ristoranti
Via Valletta 4, 28060 San Pietro Mosezzo (NO)
Tel. 0321 53117 - Fax 0321 53255
www.patrioli.it - info@patrioli.it

A.S.D. SCI CLUB PERNATE
Sci Club Xnate
IL PARTNER DEL TUO DIVERTIMENTO
WWW.SCICLUBPERNATE.IT
Via Collodi 26
Pernate Novara
Tel.0321 636820 Cell.347 7072335
e-mail info@sciclubpernate.it
ci trovi giovedì 21.00-23.00 sabato 16.00-18.00


di Rondo-Fabbrica-Corsano

AMARCORD AZZURRO

Intervista a Fabio Scienza indimenticato bomber azzurro

Siamo sicuri che per molti tifosi azzurri leggere questa intervista provocherà un tuffo al cuore, infatti, il personaggio che abbiamo scelto per questo secondo appuntamento della rubrica "Amarcord Azzurro" è Fabio Scienza.

Un nome che rievoca grandi ricordi nella tifoseria azzurra, con la maglia del Novara ha disputato cinque campionati, intervallati da una stagione ad Ancona. Nelle sue stagioni in maglia azzurra ha totalizzato 144 presenze realizzando 47 gol.

Il nostro bomber nasce a Breme Lomellina (PV) il 27/02/1962, calcisticamente sboccia nella Biellese, dove ancora giovanissimo esordisce in C1, ma la società laniera non è sicuramente nel suo periodo di maggior splendore, tanto da incappare in due retrocessioni consecutive che la fanno precipitare in serie D. Nonostante queste debacle, Scienza si fa notare per le sue doti di attaccante, il suo dribbling stretto a saltare l'avversario e, la facilità con cui va in gol, non passano inosservati, cosicché nella stagione 1982/83, il Novara, dopo una complicata trattativa, lo porta sotto la Cupola.

Tre stagioni con altrettante promozioni sfumate di un nonnulla portano l'attaccante ossolano a tentare l'avventura in C1 in una piazza calda come Ancona. Anche sulle rive dell'Adriatico non perde il fiuto del gol, concluderà la stagione con un bottino personale di 12 reti.

Il richiamo della maglia azzurra è troppo forte, il Novara ha allestito un'autentica corazzata per la C2, Scienza decide di tornare per regalare finalmente la tanto agognata C1 ai tifosi novaresi. Purtroppo, anche in questa occasione la promozione sfuggerà per 1 punto soltanto. L'anno seguente è un campionato


Fabio Scienza classe 1962

in tono dimesso, il Novara si salva solamente all'ultima giornata e a fine stagione la dirigenza azzurra decide che è tempo di rivoluzionare la squadra e anche per un beniamino della tifoseria come Scienza non c'è più posto.

Si accasa alla Juve Domo in C2 dove rimane per due stagioni, poi torna a giocare in C1 nella Virescit Boccaleone di Bergamo.

Dopo un campionato in terra orobica trova l'accordo con il Legnano, termina la sua carriera a Borgosesia, nell'unico campionato giocato dai sesiani tra i professionisti.

Appese le scarpe al chiodo, Scienza lascia il mondo del calcio professionistico, oggi è titolare di una

gelateria a Paruzzaro dove siamo andati a intervistarlo.

Ci riceve cordialmente e dopo averci deliziato con il suo ottimo gelato ci fa accomodare a raccogliere le sue impressioni. Emerge subito e sarà una costante per tutta l'intervista il suo entusiasmo nel ricordare le sue stagioni a Novara. Quando parla delle altre squadre in cui ha militato, pur avendo di tutte degli ottimi ricordi, non traspare la stessa emozione di quando parla dei colori azzurri, infatti, come ci ha detto lui stesso "Il Novara è il Novara!"

Ma ora sentiamo il nostro protagonista. Quando al tifoso novarese gli si ricordano i tempi della C2, si incupisce ma se immediatamente a quel periodo si associa il nome di Fabio Scienza, immediatamente s'illumina. Ci puoi spiegare il feeling che si è creato tra te e la tifoseria azzurra?

Il Novara militava in C2 da alcuni anni, forse troppi per una piazza così prestigiosa e i tifosi non vedevano l'ora di rivedere la propria squadra in una categoria più consona alla tradizione e al blasone di una delle società che hanno fatto la storia del calcio italiano.

Il mio arrivo e i miei gol hanno riacceso e ridato entusiasmo e speranza a tutti i tifosi novaresi, è scattata da subito la scintilla tra me e l'ambiente azzurro, facen-

domi diventare immediatamente un beniamino, al contrario di molti miei compagni di squadra ai quali non veniva perdonato niente. Al primo errore scattavano i mugugni quando non erano addirittura fischi. A quei tempi Novara era una piazza esigente, il pubblico allo stadio era numeroso ma la pressione che si viveva, anche in giro per la città, era veramente pesante.

Una tifoseria appassionata ma dal palato raffinato, voleva l'immediato ritorno in serie B, per cui, i giocatori venivano giudicati per quella categoria e non per quanto potessero essere utili ad un campionato di C2. Nonostante io mi trovassi in una situazione privilegiata rispetto ad alcuni compagni, la pressione di tutto l'ambiente la sentivo eccome!

Ancora oggi l'affetto dei tifosi è rimasto immutato, come se il feeling non si fosse mai interrotto.

Sono passati molti anni ma sono ancora molti tifosi che mi riconoscono e mi dimostrano il loro affetto. Alcuni, oggi non più giovanissimi, raccontano alle nuove generazioni di supporters azzurri, storie e partite in cui io sono stato uno dei protagonisti, tutto questo non può che farmi enormemente piacere.

Il trasferimento al Novara è stato complicato, la Biellese non voleva assolutamente lasciarti partire.

Volevo fortemente il Novara ma la Biellese non voleva sentire ragioni. Più volte io e mio papà (ai tempi non avevo un procuratore) abbiamo chiesto alla dirigenza bianconera di accordarsi con il Novara, tantopiù che non potevano opporsi al mio trasferimento, poiché le norme di allora prevedevano che ad un giocatore dilettante non potesse essere impedito di firmare un contratto con una società professionistica. Anche il presidente Tarantola si era prodigato per raggiungere un accordo amichevole con la società laniera ma tutto è stato vano, per cui, forte delle norme federali, mi


Stagione 1980/81: in basso al centro con la maglia della Biellese

trasferii comunque al Novara e alla Biellese andò solo l'indennizzo stabilito dalla Federazione.

Di tutte le stagioni trascorse a Novara quale ricordi maggiormente con piacere?

Ovviamente la stagione 1986/87, il famoso campionato dei 46 punti, quel Novara era davvero una squadra forte e spettacolare, basti pensare che davanti giocavamo io, Balacich, Mazzeo, Dolcetti e Cortesi. I tifosi si saranno sicuramente divertiti, anche se alla fine non riuscimmo a dar loro quella grande gioia che tutti speravano, che, visto il potenziale, era sicuramente alla nostra portata.

Quella fu l'annata più bella tra quelle passate a Novara, una stagione indimenticabile, fatta di grandi emozioni e ricca di soddisfazioni, vissuta intensamente, purtroppo però qualche passaggio a vuoto è stato fatale ed arrivammo solo terzi, dietro alle promosse Torres e Derthona per un solo punto.

Devo dire che comunque anche il primo periodo a Novara è stato ricco di soddisfazioni, sia personali che di squadra, purtroppo anche in quelle stagioni la promozione ci è sempre sfuggita per poco.

A livello sia sportivo che umano quali sono le persone con le quali hai legato di più?

Il giocatore al quale sono più legato è Casotti, anche se ha disputato un solo campionato nel Novara (1982/83), tra noi si è instaurato un ottimo rapporto di amicizia. Dividevamo l'appartamento ed entrambi eravamo molto giovani, lontano da casa e dalla ragazza, per cui ci facevamo forza a vicenda. La nostra amicizia è ancora viva, l'ho sentito telefonicamente alcuni giorni fa. Inoltre, non posso dimenticare la famiglia Galbani, il commendator Rocco, allora dirigente del Novara, e sua moglie Vincenza, due splendide persone che mi hanno accolto nella loro casa quando appena diciannovenne giunsi a Novara (allora la società mandava i giocatori più giovani ad alloggiare a casa dei dirigenti per risparmiare i soldi dell'affitto), mi hanno veramente fatto sentire a casa.

Voglio ricordare anche Franco Bertalli, che tanto si è prodigato per



Con Michel Platini

far sì che io giungessi a Novara.

Qual è il gol più bello realizzato con la maglia azzurra?

Da un punto di vista puramente tecnico il gol più bello l'ho realizzato a Rho, contro la Rhodense. Era il 15 gennaio del 1985, il terreno di gioco era completamente ghiacciato, al 20' del primo tempo presi palla davanti all'area novarese, feci un "coast to coast", riuscii a percorrere tutto il campo palla al piede, saltando uno dopo l'altro gli avversari che mi venivano incontro e conclusi quella fantastica galoppata in gol. Il tutto davanti a 2000 spettatori novaresi entusiasti.

A quale gol invece sei più affezionato?

Qui la scelta è più difficile, devo

citare almeno due. Quello realizzato in casa contro Mantova in tuffo di testa, sicuramente non la mia specialità, nella stagione 1983/84, gol che ci diede la vittoria in un importante scontro diretto e quello realizzato l'anno successivo nel derby con la Pro Vercelli.

Hai qualche rammarico delle sue stagioni in azzurro?

Ovviamente quello di non essere riuscito a regalare ai tifosi novaresi la gioia della promozione in serie C1, soprattutto l'anno dei 46 punti (allora la vittoria valeva 2 punti). Ricordo ancora che all'ultima giornata non disperavamo di raggiungere perlomeno lo spareggio, noi giocavamo in casa contro la Cuoio Pelli, stavamo vincendo

agevolmente ma la nostra mente, come quella di tutti i tifosi, era su altri campi. Li vedevamo tutti attaccati alle radioline in attesa di una buona notizia ma anche dal campo si capiva che questa non arrivava. Al fischio finale la delusione fu immensa.

Come abbiamo detto più volte la squadra del 1986/87 era stratosferica, nettamente superiore a tutte le altre, eppure la promozione, anche se per un solo punto arrise a Torres e Derthona, secondo te, visto il potenziale, è possibile che in qualche trasferta è mancato un po' di coraggio, accontentandosi del pareggio invece di rischiare qualcosa per vincere?

Probabilmente non è in trasferta che abbiamo perso il campionato, andare a vincere sui campi sardi, ad esempio, non è mai facile, sia per condizioni ambientali, che strutturali. A volte certi impianti non sembravano neppure campi di calcio. Direi che l'allenatore Danova è stato bravo in quella stagione a gestire la rosa che aveva a disposizione. Forse siamo un po' mancati nei due scontri diretti casalinghi dove abbiamo raccolto 1 punto soltanto, inoltre qualche episodio non ci è stato particolarmente favorevole.

Dico questo perché all'epoca tutti ritenevano che avendo come presidente il ministro Nicolazzi avremmo avuto dei favori arbitrari. Non ricordo in quell'anno alcuna decisione a noi favorevole, al contrario ne ricordo alcune dubbie contro di noi.

Come avete vissuto la sconfitta contro il Derthona?

Dopo ogni sconfitta il morale è sempre molto basso ma quella sconfitta ci ha notevolmente demoralizzato, eravamo consapevoli di essere più forti invece siamo usciti sconfitti. Nulla era ancora perduto ma rimettersi da una botta così terribile non è stato per niente facile, abbiamo reagito da grande squadra e lottato sino alla fine, purtroppo non è bastato.

Qual è stato invece l'anno e il momento più difficile e la stagione più deludente?

La stagione 1987/88. La delusione per la mancata promozione della

Pos.	Squadra	Pt	G	V	N	P	GF	GS	DR
1	Torres	48	34	17	14	3	41	17	-24
2	Derthona	47	34	16	15	3	36	17	-19
3	Novara	46	34	16	14	4	39	17	-22
4	Pistoiese	41	34	13	15	6	25	11	+14
5	Entella Bacezza	39	34	15	9	10	33	20	+7
6	Pro Vercelli	34	34	9	16	9	30	28	+2
7	Oltia	34	34	10	14	10	27	31	-4
8	Civitavecchia	33	34	10	13	11	29	28	+1
9	Cuscopelli	33	34	7	19	8	22	25	-3
10	Casale	33	34	9	15	10	27	33	-6
11	Sorso	32	34	8	16	10	28	26	+2
12	Montevarchi	32	34	10	12	12	26	27	-1
13	Pontedera	32	34	8	16	10	21	24	-3
14	Carbonara	32	34	10	12	12	20	29	-9
15	Mascese	31	34	7	17	10	22	26	-4
16	Alessandria	28	34	7	14	13	21	23	-2
17	Sanremese	26	34	4	18	12	25	36	-11
18	Asti TSC	11	34	2	7	25	11	59	-48

La classifica finale del campionato 1986/87



stagione precedente aveva lasciato strascichi. Vi era scoramento e mancanza di entusiasmo tra le file dei tifosi, anche a livello societario il clima non era sereno, la squadra, nonostante non fosse tecnicamente da disprezzare, finì coinvolta in questo clima di sfiducia, alla fine la squadra scivolò lentamente nei bassifondi della classifica quasi senza accorgersene. Si arrivò così all'ultima giornata con il Novara costretto a giocarsi un autentico spareggio salvezza contro il Sassuolo. Una partita terribile, fortunatamente ci presentammo allo scontro diretto con un punticino di vantaggio sugli emiliani. Finì 1-1, non senza patemi ma tanto bastò per raggiungere la salvezza. Negli spogliatoi finalmente potemmo dar libero sfogo alla gioia, un'esultanza incontenibile, quasi avessimo vinto il campionato, ma il pericolo corso era stato veramente enorme.

A questo punto la società decise che era giunto il momento di voltare pagina, cosicché decretò che anche per me l'avventura con la maglia azzurra fosse giunta al termine. Con grande dispiacere, non avrei mai voluto lasciare il Novara, andai alla Juve Domo a proseguire la mia carriera di calciatore.

Nella tua carriera chi era il difensore che non ti piaceva incontrare?

Escludendo Pioletti che era mio compagno di squadra ma che comunque qualche assaggio dei suoi tacchetti nelle partitelle del giovedì ho avuto modo di assodare, direi Barbero della Pro Vercelli. Ogni volta che lo incontravo finivo la partita con le braccia piene di lividi a



Stagione 1988/89: Novara-Sassuolo 2-0

causa delle continue trattenute e gomitate, senza contare alcune entrate intimidatorie che ero costretto a subire anche a causa del mio tipo di gioco basato essenzialmente sui dribbling.

Con il tempo diventammo amici, ancora oggi ci sentiamo regolarmente. Devo dire che con il passare degli anni, anche se mi riservava sempre un trattamento di riguardo, il suo gioco nei miei confronti si era fatto meno duro.

Allora gli attaccanti erano molto meno tutelati che ai giorni nostri. I difensori non venivano ammoniti così rigidamente come nel calcio attuale, per cui, alcuni ne approfittavano per compiere deliberatamente qualche intervento intimidatorio al fine di mettere in soggezione l'avversario.

A questo proposito ricordo che in

una partita della stagione 1986/87, contro la Pistoiese, dopo pochi minuti dall'inizio dell'incontro fui messo fuori causa da una gomitata in volto rifilatami da un difensore arancione (Battiston) a palla lontana, mentre scambiavo posizione con un compagno, mi risvegliai in ospedale senza aver capito cosa fosse successo. Mi dissero in seguito, che la sera precedente la partita, i giocatori toscani che alloggiavano in un hotel in provincia, si erano accordati per mettere fuori causa Scienza. Forse i loro propositi sono andati oltre le aspettative.

Com'era allora la rivalità con la Pro Vercelli?

Oggi come allora è molto sentita su entrambi i fronti. A mio fratello Beppe, che l'anno scorso allenava le bianche casacche non gli è mai stata perdonata la sua novaresità, nonostante 4 vittorie consecutive non è mai entrato nelle simpatie della tifoseria bicciolana. Gli è stato anche fatto presente che la mia eventuale presenza sulle tribune dell'ex Robbiano non sarebbe stata gradita. Segno di una rivalità mai sopita, anche se in alcune occasioni (come in questi casi) rasenta il pessimo gusto.

Terminata la carriera di calciatore che attività hai intrapreso?

Conclusa la carriera da calciatore, ho aperto negozio di articoli sportivi e per 5 anni ho diviso il mio nuovo lavoro con l'attività di

direttore sportivo ma i due impegni non mi permettevano di seguire con il giusto impegno entrambe le attività, quindi, presi la decisione difficile e sofferta di abbandonare completamente il mondo del calcio. Da oltre 10 anni ho anche questa nuova attività che mi dà parecchie soddisfazioni personali e professionali.

Segui ancora le sorti del Novara?

Nei ritagli di tempo che il lavoro mi concede seguo il Novara tramite tablet. All'inizio della stagione avevo qualche perplessità, poiché assemblare un gruppo per una categoria difficile come la serie C non è semplice ma da ciò che ho visto fino ad oggi, la nuova squadra mi dà l'impressione di essere una buona compagine, tecnicamente valida e di carattere, di sicuro farà un buon campionato.

La dirigenza sta facendo bene e se non riuscirà a centrare la promozione quest'anno sono sicuro che la prossima stagione salirà in serie B, categoria che meritano la città, la squadra e i tifosi.

Termina così la nostra intervista a Fabio Scienza, lo ringraziamo per la sua disponibilità e cortesia, lo ringraziamo anche di averci fatto rivivere emozioni ormai passate alla storia e magari un giorno lo incontreremo allo stadio a tifare per quella maglia azzurra, alla quale, come tutti noi, è terribilmente affezionato.



Stagione 1989/90: capitano con la maglia della Juve Domo



Giovanni Pioletti

**di Roberto Carrara**

Dopo il pareggio interno nell'ultima gara al "Piola" contro la Virtus Verona e il sentitissimo derby delle risaie in quel di Vercelli contro la "vecchia Pro", dove gli azzurri hanno sfoderato una prova maiuscola ribaltando il risultato (1-2 il finale strameritato, con le reti del "sempre-verde" Pablo Gonzalez e Galuppini), ora si torna tra le mura amiche per ospitare il Vicenza, squadra ostica, "fresca" di retrocessione dalla serie cadetta, che ha mantenuto una intelaiatura importante ulteriormente arricchita da altri elementi, giovani ed esperti e comunque di indubbia affidabilità. Il Vicenza vanta una riammissione in "B" nel 2005/2006 e nel 2012/2013 e un ripescaggio in "B" dalla Lega Pro-Prima Divisione nel 2014/2015.

Attualmente il proprietario, da alcune stagioni, è Stefano Rosso, che per questo campionato di serie C girone A, ha scelto, per la panchina, l'ex tecnico del Catania, Francesco Baldini.

La squadra biancorossa gioca le proprie gare interne nello storico Stadio "Romeo Menti", omologato per 13.173 posti.

Tra gli elementi di maggior spessore della squadra biancorossa vicentina troviamo l'ex azzurro, vecchia conoscenza Ronaldo Pompeu Da

VICENZA: PARTITA DELICATA E OSTICA

Fresca retrocessa dalla B il Vicenza è tra le favorite alla vittoria finale

Silva, brasiliano dal carattere un po' "fumino", elemento molto tecnico e di indubbio valore, ma non propriamente facile da gestire, e il "vecchio" Giacomelli, punta pericolosa (con trascorsi sia in serie C che nella serie cadetta), ormai "bandiera" della squadra biancorossa. Altri due ex azzurri fanno parte dell'attuale rosa di quest'anno: il difensore Marco Bellich e l'attaccante Matteo Stoppa. Si tratta di due giovani elementi, maturati nel corso degli anni ed ora componenti della squadra vicentina di indubbia affidabilità.

Altri calciatori sono anche, tra gli altri, i portieri Brzan e Confente, i difensori Corradi, Cappelletti, Ierardi, Pasini e Valietti, i centro campisti Begic, Cataldi, Cavion, Dalmonte, Favero, Graco, Castillo, Scarsella e Zonta e gli attaccanti Alessio, Busatto, Ferrari e Rolfini.

Dopo la netta vittoria in casa nella prima di campionato contro la Pro Sesto (6-1), è arrivata, nel turno seguente, la prima sconfitta stagionale in quel di Padova, contro un'altra pretendente al salto di categoria. Poi nuova netta vittoria casalinga (4-0) al Lecco e successivo pareggio esterno contro l'Albinoleffe. Si tratta indubbiamente di una compagine tosta e quadrata, composta da elementi capaci di far la differenza e di puntare, assieme a Padova, Pordenone e speriamo al nostro Novara FC, al salto di categoria.

Agli azzurri non resta che combattere ad armi pari, consci dei loro



STAGIONE 2022/23

TESSERAMENTI

€15

IN OMAGGIO

LA BANDIERA

CAMPAGNA TESSERAMENTI "CLUB FEDELISSIMI"

È aperta la campagna tessereamenti al "Club Fedelissimi Novara Calcio" per la stagione 2022-23 al costo di 15 euro. Soci vecchi e nuovi avranno in omaggio una bellissima bandiera.

Le adesioni si raccolgono presso "Acconciature Uomo" di Corso XXIII Marzo 201/A, "Il Gelatiere" di Viale Roma 30/C o l'"Edicola Cartolibreria Bagnati" di Corso Risorgimento 66/B.

notevoli mezzi; senz'altro si tratta di un impegno difficile, ma nulla è impossibile alla compagine di mister Cevoli, che senz'altro, come sempre, ha preparato questa insidiosa gara al meglio. Mancherà il "gigante" Benalouane, ma siamo

certi che sarà degnamente rimpiazzato. Forza dunque ragazzi; regalateci tre importantissimi punti. Noi sosterremo sempre i nostri beniamini al grido di: Forza Novara... sempre!

**PER QUESTA
PUBBLICITÀ
TEL. 335.8473668**



il gelatiere
NOVARA
gelato, amore
e fantasia
Novara, Viale Roma, 30
Tel. 0321.456643
info@ilgelatierenovara.it
www.ilgelatierenovara.it

1 gelateria
2 generazioni



NOVA
E V E N T I
Corso XXIII Marzo, 183 - 28100 Novara
Tel. 0321.1516700 - 0321.1516684 - www.novaeventi.it



di Paolo Molina

Direttorissimo, ti sei ripreso dai bagordi del "Robbiano-Piola"? Io sto scrivendo lunedì ma la risposta è, oggi, no!

Eppure c'è da resettare tutto perchè domenica 2 ottobre scende al Piola una delle grandi provinciali storiche del calcio italiano.

Forse, numeri alla mano, dopo Atalanta e Udinese, ci sono proprio loro, i biancorossi del Vicenza.

I quali sono gravati dai favori del pronostico e dai "desiderata" del Presidente, che pretenderebbe il trionfo in Lega Pro, Girone A, niente meno che con "20 punti di vantaggio".

Beh, in attesa di capire come andrà a finire, io rovistato nella memoria e mi sovengono tre Novara-Vicenza. Il primo risale alla stagione 1976-77, quella della retrocessione dalla B alla C, cui seguirono 33 lunghissimi anni nelle categorie inferiori.

Era l'anno dell'esplosione di Paolo Rossi. Il 19 dicembre il Novara (Calcio, si intende; per il Novara FC è tutto nuovo...) era già nelle zone basse della classifica mentre il Vicenza (sarebbe salito in serie A come primo classificato) si dimostrava una perfetta macchina da gol. Io ero nei distinti e ricordo bene Rossi-gol che inaugurò le marcature già al

MI RICORDO PAOLO ROSSI AL COMUNALE

Ma mi ricordo anche un 3-0 con Bertani e un 4-0 con Evacuo



Paolo Rossi

7'. Si perse 1 a 2 con le altre reti di Faloppa (12esimo primo tempo) e Piccinetti (Novara) all'80'.

In campo così li vedemmo: arbitro Vannucchi di Bologna. **Novara:** Buso, Fumagalli, Lugnan; Fabbian, Veschetti, Ferrari, Giavardi, Guidetti (Piccinetti), Bacchin, Lodetti e Toschi. **Vicenza:** Galli, Lely, Marangon, Donina, Dolci, Prestanti, Cerilli (Verza), Salci, Rossi, Faloppa, Filippi. Sarebbero seguiti, come già scritto, anni di pesante carestia calcistica novarese.

Ritrovammo il Vicenza in B dopo una "vita da mediano", stagione 2010-2011. Quella magica, della

promozione in A.

Quella sera del ritorno di una gara coi biancorossi ci stropiciammo tutti gli occhi. Era l'anticipo della 11esima giornata.

E... ecco cosa riportava il sito "Tuttotalcatori", non quello dei tifosi locali.

Notturna, 9 mila spettatori: "Novara non si ferma più e si sbarazza anche del malcapitato Vicenza che soccombe per 3-0 tornando a casa con neanche un punto. La squadra di Tesser offre gol e spettacolo e ora comincia a spaventare tutte le avversarie, specialmente quelle maggiormente accreditate alla

vittoria del campionato, che non si tratta più di una matricola ma di una splendida realtà guidata da un mister molto esperto e da due calciatori come Gonzales e Bertani che insieme hanno realizzato la bellezza di 16 gol.

Contro il Vicenza gli azzurri sono andati al riposo sul 2-0 con i gol di Gonzales e di Rigoni lasciando poco spazio agli avversari. Nella ripresa il risultato è chiuso da Bertani. Il Novara si porta a quota 25 a quattro lunghezze dal Siena. Il Vicenza, invece, rimane a 16 punti a ridosso della zona playoff. Cristian Bertani all'ottavo centro stagionale".

Fu una serata speciale. Da lucciconi per chi aveva visto calcare il terreno del Comunale a Paolo Rossi tanti anni prima. Spettacolo puro.

Bertani scatenato con a fianco... un argentino di belle speranze dal nome Pablo Gonzalez.

Eravamo più consapevoli di noi stessi nella stagione 2015-16, appena tornati in B dopo l'anno di purgatorio con Mimmo Toscano in panca in Lega Pro. Fu 4 a 0 nel marzo 2016, Baroni allenatore (quel Novara sarebbe giunto alla semifinale playoff, perdendo dal Pescara dopo la impresa di sbancare Bari). Ecco il tabellino:

Novara-Vicenza 4-0 (p.t. 0-0)

Marcatori: 50' Corazza (N), 86' Evacuo (N), 88' Faragò (N), 93' Viola (N)

Novara (4-2-3-1): Da Costa; Faraoni (57' Dickmann), Troest (91'



Una formazione del Novara nella stagione 1976/77



Una formazione del Lanerossi Vicenza nella stagione 1976/77

Mantovani), Dell'Orco, Garofalo; Viola, Casarini, Corazza, Lanzafame (45' Evacuò), Faragò, Gonzalez.

All: Baroni

Vicenza (3-4-3): Vigorito, Sampirisi, Brighenti, Ligi, Pinato, Galano, Moretti (82' Bellomo sv), Signori, Laverone, Ebagua, Giacomelli (76' Raicevic). All. Marino

Arbitro: Rapuano di Rimini.

Espulsi: Pinato (V) per doppia ammonizione.

Ammoniti: Signori, Galano (V), Faraoni (N).

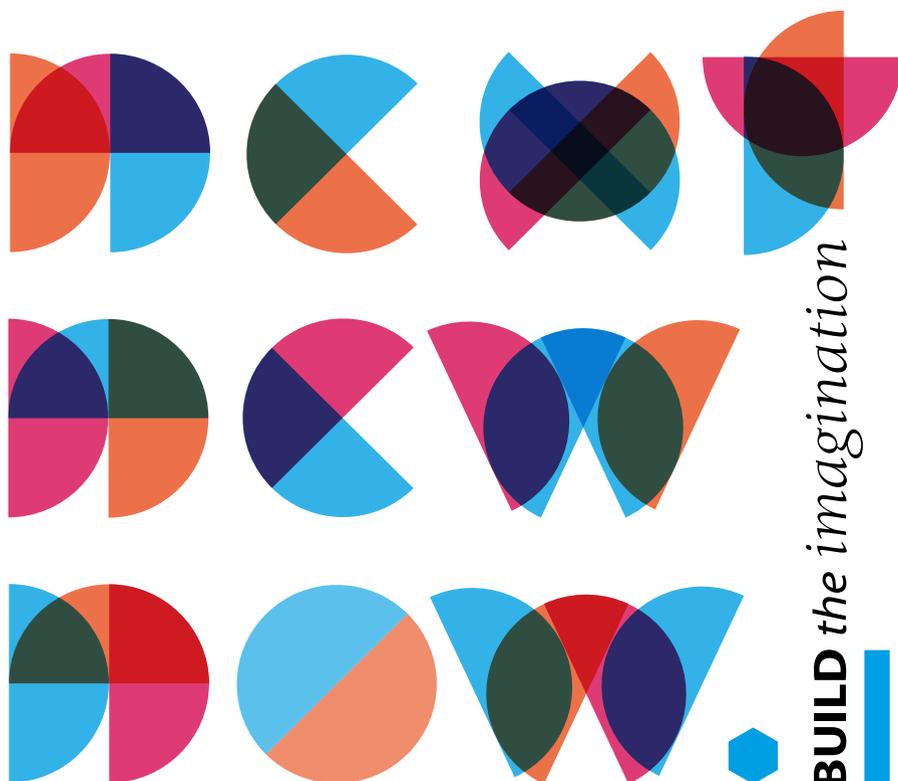
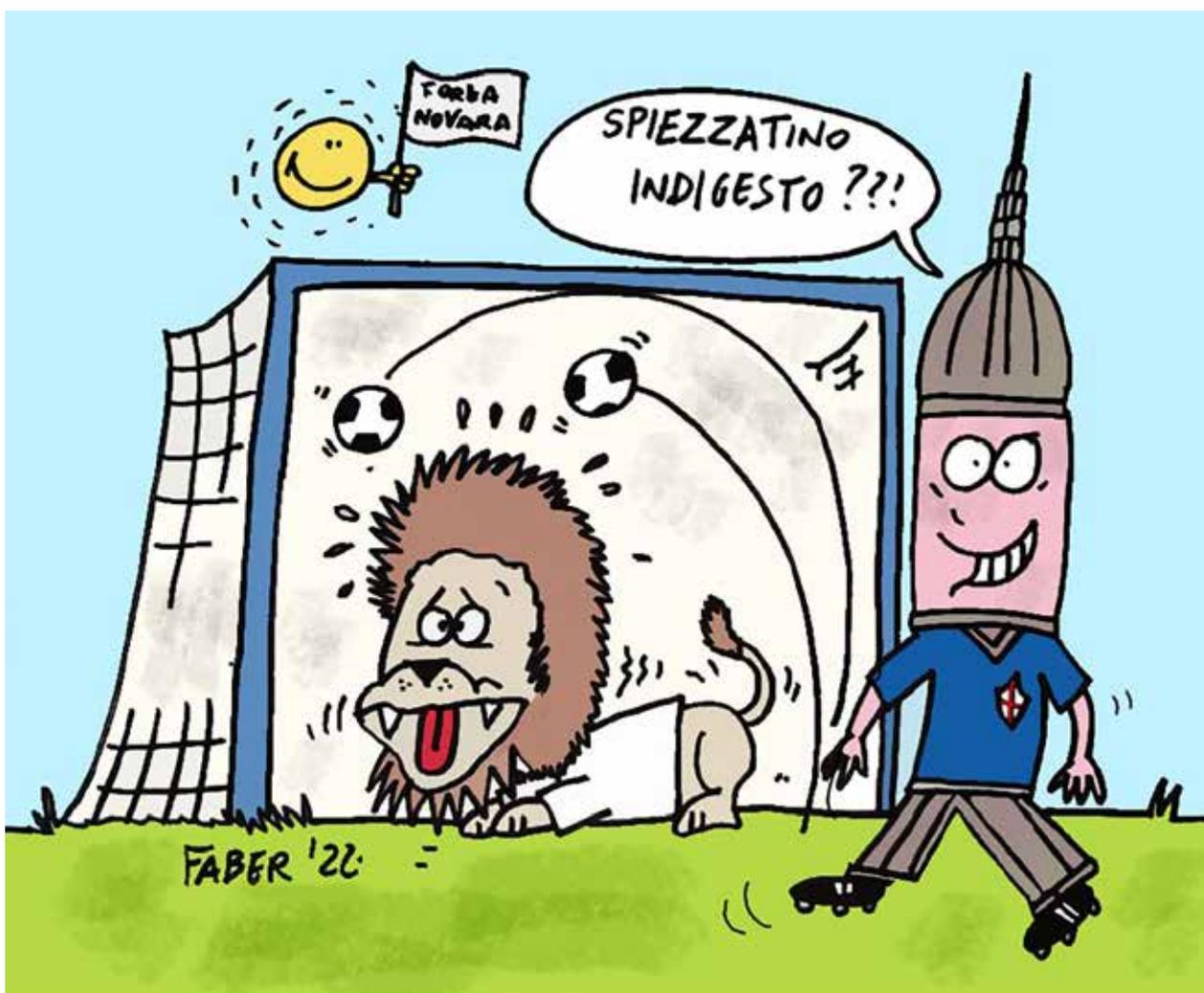
Calci d'angolo: 2-5.

Recuperi: pt 0'; st 3'.

Note: presenti sugli spalti circa 100 tifosi provenienti da Vicenza. Partita, come riportano le cronache, con risultato troppo severo per i veneti, crollati nel finale con tre gol a partire dall'86esimo. Sicuramente pesò molto quel doppio giallo a Pinato.

E quest'oggi si scrive un'altra pagina di storia.

Fooooooooooooooooooooooooorza
Noooooooooooooooooooooooooooo!



BUILD the imagination

COMOLI FERRARI
DAL 1929 FORNITURE E SOLUZIONI PER IMPIANTI

New, Next, Now. È il nostro mantra per sostenere questa evoluzione. Siamo da sempre attenti a tutto ciò che è nuovo, guardiamo al futuro pensando all'immediato domani, fermamente convinti che tutto dipende da quel che facciamo adesso. Innovare per noi è tradizione.


di Adriana Groppetti

“C’era una volta... – Un re! – diranno subito i miei piccoli lettori. No, ragazzi, avete sbagliato. C’era una volta un pezzo di legno. Non era un legno di lusso, ma un semplice pezzo di catasta, di quelli che d’inverno si mettono nelle stufe e nei caminetti per accendere il fuoco e riscaldare le stanze.” Questo è un degli incipit più famosi e più simpatici, l’inizio di una favola intramontabile scritta nel lontano 1883 da Carlo Collodi che ha immortalato per sempre la figura di Pinocchio.

Non ambiamo all’eternità con questo pezzo, ma anche noi vogliamo

UNA REALTÀ LEGATA AL TERRITORIO

Con l’Albinoleffe proseguire il trend positivo in trasferta

giovani, che lo si facesse, come agli inizi, nell’area antistante le scuole elementari o in uno stadio vero e proprio. Per molti anni sia l’Albinoleffe che il Leffe partecipano ai campionati dilettantistici ma l’impegno sempre profuso e la passione portano entrambe al professionismo. L’Albinoleffe raggiunge la C2 nel 1997, riuscendo l’anno seguente a centrare anche i play off per la C1 e perdendo la semifinale contro il Cittadella. Ancora meglio fa il Leffe. Approda in C2 una prima volta nel 1985 (e in questa squadra esordisce, sedicenne, un certo Giuseppe Signori) e ci ritorna cinque anni dopo, per essere promosso in C1 al termine della stagione 1991-92 con in panchina un allenatore come Bortolo Mutti che si farà poi ben apprezzare. Inizia quello che viene definito


Il mister Giuseppe Biava

non può mancare il matrimonio. Dalla fusione fra l’Albinoleffe Calcio e la Società Calcio Leffe nasce il 2 luglio 1998 l’Unione Calcio Albinoleffe che inizia la sua avventura direttamente dalla C2, la stessa categoria delle due precedenti squadre. Al suo primo anno di vita il nuovo sodalizio centra la promozione in C1 aggiudicandosi i play off. Nell’estate del 1999 la società passa nelle mani dell’attuale patron, Gianfranco Andreoletti, che con la sua passione e il suo entusiasmo dà il via al periodo d’oro dell’Albinoleffe. Alcune stagioni di assetto, la vittoria della Coppa Italia di Serie C e la storica promozione in Serie B. E la favola continua. Nove anni nella serie cadetta, salvezze raggiunte con il compianto Emiliano Mondonico, il top raggiunto nei play off 2007-2008 quando, dopo aver superato il Brescia in semifinale, l’Albinoleffe cede in finale dinanzi al Lecce del mister Papadopulo, dell’ex azzurro Tiziano Polenghi e del bomber Simone Tiribocchi. Il 2012 è l’anno della retrocessione

in Lega Pro. Leggiamo sul sito della società. “Il ritorno in Serie C è segnato da un nuovo corso di giovani, ottimamente guidati da Alessio Pala. È il primo anno in cui tutte le categorie seriane iniziano ad allenarsi assieme al Centro Sportivo di Zanica. L’Albinoleffe arriva ad un passo dai playoff. Gli Allievi Nazionali diventano Campioni d’Italia I e II Divisione, mentre Andrea Belotti (proprio lui, il “Gallo”) viene eletto miglior giovane calciatore e giovane marcatore”. Seguono due retrocessioni raddrizzate da due ripescaggi “segnale tangibile della volontà della società di non abbandonare il progetto orobico”. Ed è qui che la storia si chiude con la morale. Il patron Andreoletti non ha mai perso l’entusiasmo e continua a credere nel suo sogno, quello di coltivare i giovani del territorio per portarli in prima squadra, trasmettendo sani valori professionali, sportivi e sociali. A questo scopo, prima società di Lega Pro, l’Albinoleffe ha uno stadio di proprietà all’interno di un moderno centro sportivo. La squadra, affidata all’ex tecnico dell’Under19 Giuseppe Biava, quest’anno non ha iniziato bene, solo tre pareggi. Occhio però all’esperienza di Andrea Cocco tornato in bluceleste dopo dieci anni e all’ex azzurro Jacopo Manconi che ha trovato stabilità a Bergamo, realizzando ben 33 gol nelle scorse due stagioni.


Jacopo Manconi bomber bluceleste

raccontare una bella favola che affonda lontano le sue radici e che ha una morale, come tutte le favole che si rispettino.

C’erano una volta, in Val Seriana, due squadre di calcio. Una si trovava ad Albino, il comune più popolato della valle, dove, dalla fusione del Circolo Sportivo Falco e dell’U.S. Fulgor, fu costituita la Polisportiva Albinoleffe. L’altra si trovava a Leffe, comune che occupa la parte meridionale dell’altipiano della Val Gandino, e si chiamava Società Calcio Leffe, unitasi poco dopo con la Virtus Leffe. Tutte queste realtà calcistiche avevano un solo scopo: far giocare i

“il miracolo Leffe”. Leggiamo in rete. “Lo Stadio Carlo Martinelli è sempre ricolmo per assistere a sfide contro nobili decadute quali Bologna, L.R. Vicenza, Mantova e SPAL. Quella squadra è ricca anche di futuri calciatori di Serie A, un nome su tutti è quello di Filippo Inzaghi. La stagione successiva continua la favola: grazie ai 13 gol del bomber piacentino, la formazione bergamasca si piazza al 4° posto, in coabitazione con la Triestina. Il Leffe rimarrà in C1 per altre tre stagioni, fino alla retrocessione del 1996”. E a questo punto del racconto (come in tutte le storie che si rispettino)


Lo stadio di proprietà dell’Albinoleffe



di Enea Marchesini

A Foggia tira una brutta aria

Ex novaresi in rosseone pugliese: uno recente e uno un po' meno. Diverse provenienza ma risultato identico. Il Foggia di Boscaglia e Vuthaj arranca nel girone C ed esce con le ossa rotte dall'ultima gara di campionato. Tanto che potrebbe essere già giunta al capolinea l'avventura di Roberto Boscaglia sulla panchina del Foggia. D'altronde, uno 0-4 rimediato contro il Pescara, al termine di una prova ai limiti dell'orrido, obbliga a delle riflessioni che, forse, in casa Foggia erano già in corso dopo un inizio di stagione piuttosto negativo. Sulle sorti del mister, intanto, la 'Sud' foggiana ha già detto la sua con un rumorosissimo "Boscaglia vattene". Passeggia il Pescara, squadra giovane e ben organizzata, sempre in controllo del match contro una squadra senza idee, scarica mentalmente e fisicamente. Una differenza tra le due squadre a tratti abissale che neanche un punteggio così netto riesce a descrivere pienamente. Per Boscaglia sono pronte le valigie, quelle che hanno evocato allo stadio i tifosi rosseoneri. Per Vuthaj

QUESTA PAZZA SERIE C

C'è chi deve andarsene, chi va nel posto sbagliato e chi ci va di mattina

la comprensione è maggiore anche se rimedia un 5,5 in pagella sui quotidiani locali: "la sensazione è che, ancora una volta, Boscaglia abbia sbagliato a schierare il centravanti. Con una squadra che fa fatica a rifornire le punte, serve più un attaccante di manovra, lui non lo è." Insomma dovrebbe cantare a portare la croce, nella terra dei satanelli non il massimo!

A Pordenone non si gioca mai in casa

Vogliamo il calcio all'inglese? Va bene magari non lo stadio comodo e superaccessoriato che spersonalizza il tifo ma almeno uno stadio nella propria città, almeno quello, sì. Brutto, vecchio, arrugginito, fatto di tubi innocenti e con il velodromo e poi la pista di atletica e infine la circonvallazione tra il campo da

gioco e le tribune che per vedere la partita ti devi portare il binocolo. Però almeno nella tua città. Evidentemente a Pordenone non la pensano così. Dopo un anno in B a viaggiare, in casa, a Lignano Sabbiadoro adesso che sono scesi in C continuano ad andare a Lignano. Va bene che c'è il mare ma fare 60 km per giocare le partite in casa sembra una vera assurdità. Ma è il calcio italiano bellezza! Ma forse i tifosi non sono così contenti, il Pordenone bis a Lignano: i tifosi non ci stanno più. La squadra neroverde giocherà a Fontanafredda solo nel girone di ritorno. "È una situazione desolante, la società si prenda le sue responsabilità. Ci siamo stufati di sentire le solite scontate e insignificanti proposte sul nuovo stadio, quando il risultato finale è

un continuo e costante distacco della squadra dalla propria città. È inconcepibile che la nostra "casa", se così volete chiamarla, si trovi ad oltre 60 chilometri dalla nostra città". Forse perché lo stadio di Lignano è stato ristrutturato gratuitamente dalla Regione?

Acqua calda invece del gas

Invece del gas per riscaldarsi qualcuno ha trovato l'acqua calda e la sta vendendo come una nuova trovata geniale. Giocare di mattina, o nelle ore centrali della giornata, quelle più calde, per ridurre le spese necessarie per l'illuminazione e il riscaldamento. Non ci aveva mai pensato nessuno! Molti si ricordano quando in inverno le partite iniziavano alle ore 14.30. Potrebbe essere questa la linea di principio che trasformerà i calendari della Serie C nei mesi invernali, in modo da permettere alle società di risparmiare sul pesantissimo caro-bollette per la chiusura dei gasdotti russi. La proposta arriva direttamente da Francesco Ghirelli, presidente della Lega Pro e vicepresidente della FIGC. I posticipi serali verrebbero aboliti e alcune partite potrebbero essere spostate addirittura in orari precedenti al classico lunch-match di mezzogiorno. Su questo punto ci sarebbe più di qualche dubbio!



Per Boscaglia tira una brutta aria in quel di Foggia



FERRAMENTA della BICOCCA
di De Grandis Alberto & C. s.n.c.

VERNICI - HOBBISTICA - GIARDINAGGIO
SERVIZIO SERRATURE
DUPLICAZIONE CHIAVI

Corso XXIII Marzo 251, Novara
Tel/Fax 0321.402286 - www.ferramenta-bicocca.com

emozioni...
stampate

prepress
stampa offset / UV
stampa digitale
legatoria
cartellonistica

Azienda certificata FSC e PEFC



ITALGRAFICA srl
Novara Via Verbano, 146 | Tel. 0321 471269 | Fax 0321 478314
commerciale@e-italgrafica.it www.italgrafica.net





IL QUADRILATERO DEL PALLONE

In occasione delle celebrazioni per la giornata del quadrilatero piemontese, che si svolgerà a Casale Monferrato il primo sabato di novembre, verrà allestita una mostra con cimeli storici delle quattro squadre risalenti a quel periodo (anni '20 e '30). La mostra sarà approntata all'interno del museo del Casale Calcio. Nell'occasione intervengono numerosi parenti di calciatori di quel periodo, alcuni dei quali anche campioni del mondo.

Anche Novara ha aderito a questa importante iniziativa per ricordare degnamente il nostro glorioso passato sportivo.

Chiunque abbia del materiale risalente a quell'affascinante periodo sportivo e volesse gentilmente prestarlo per l'evento, può mettersi in contatto con la redazione de "Il Fedelissimo" all'indirizzo email ilfedelissimonovara@gmail.com. Un grazie a tutti coloro che con il loro contributo aiuteranno a ricordare quel periodo leggendario della squadra azzurra.



NUOVA S-CROSS HYBRID NEXT LEVEL SUV



4x4 ALLGRIP
TECNOLOGIA
HYBRID
GUIDA
ASSISTITA



Gamma Suzuki S-Cross Hybrid. Consumo ciclo combinato: da 5,3 a 6,5 l/100km (WLTP). Emissioni CO₂: da 120 a 148 g/km (WLTP).

Seguici sui social
e su suzuki.it

Numero Verde
800-452625

3 PLUS
Suzuki

MOTUL



TOTAUTO
dal 1968

Totauto S.r.l.
Via Delleani, 16 (Corso Milano), NOVARA
+39 0321/694877
www.totautonovara.com

CONCESSIONARIA
SUZUKI